



XVI LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 80 DEL 23/01/2025

LAVEVAZ Erik	(Presidente)	(Presente)
DI MARCO Aldo	(Vicepresidente)	(Presente)
MARGUERETTAZ Aurelio	(Segretario)	(Presente)
CRETIER Paolo		(Delega MALACRINO')
JORDAN Corrado		(Presente)
MARQUIS Pierluigi		(Presente)
GUICHARDAZ Erika		(Presente)
LAVY Erik		(Presente)
PADOVANI Andrea		(Presente)
FOUDRAZ Raffaella		(Presente)
ROSAIRE Roberto		(Delega CHATRIAN)
LUCIANAZ Diego		(Presente)
RESTANO Claudio		(Presente)

Partecipano i Consiglieri: AGGRAVI, BRUNOD, BACCEGA, BARMASSE e MINELLI.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Monica BAUDIN.

La riunione è aperta alle ore 15:10, ad Aosta, nell'Aula Consiglio della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Audizione dei membri di parte regionale della Commissione Paritetica sugli schemi di schemi di decreti legislativi recanti "Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in materia di concessioni di derivazione d'acqua" e "Modificazioni al decreto legislativo 24 luglio 2007, n. 136 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste concernenti il conferimento di funzioni in materia di Istituzioni di alta formazione artistica e musicale)".
- 3) Parere sullo schema di decreto legislativo recante "Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in materia



di concessioni di derivazione d'acqua". (**Espressione del parere**).

- 4) Parere sullo schema di decreto legislativo recante "Modificazioni al decreto legislativo 24 luglio 2007, n. 136 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste concernenti il conferimento di funzioni in materia di Istituzioni di alta formazione artistica e musicale)". (**Espressione del parere**).
- 5) Revisione della legge elettorale regionale: organizzazione dei lavori.

* * *

Il Presidente LAVEVAZ, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettere prot. n. 304 in data 15/01/2025. e prot. n. 499 in data 20/01/2025.

Alle ore 15.00 inizia il collegamento n via telematica con il Prof. MARINI e la Prof.ssa RANDAZZO.

AUDIZIONE DEI MEMBRI DI PARTE REGIONALE DELLA COMMISSIONE PARITETICA SUGLI SCHEMI DI SCHEMI DI DECRETI LEGISLATIVI RECANTI "NORME DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO SPECIALE PER LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE IN MATERIA DI CONCESSIONI DI DERIVAZIONE D'ACQUA" E "MODIFICAZIONI AL DECRETO LEGISLATIVO 24 LUGLIO 2007, N. 136 (NORME DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO SPECIALE DELLA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE CONCERNENTI IL CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI ISTITUZIONI DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE)"

Il Presidente LAVEVAZ illustra le finalità dell'audizione in oggetto.

La Prof.ssa RANDAZZO ripercorre le vicende che hanno portato alla predisposizione della norma di attuazione sulle concessioni idroelettriche, soffermandosi sul punto cruciale, del testo, l'articolo 3, lettera d). e sulle osservazioni mosse dai Ministeri degli Affari regionali e dal MITE. Segnala, inoltre, tra le modifiche che sono state introdotte, la proroga dei termini per la predisposizione della legge regionale.

Il Consigliere AGGRAVI chiede se ci siano delle possibilità per non andare a gara



in ordine all'assegnazione delle concessioni.

Chiede, inoltre, cosa sia previsto per le piccole derivazioni.

Domanda, infine, con riferimento all'articolo 3, comma 3, se sia possibile avere qualche elemento in merito alla lettera c), al fine di comprenderne meglio la *ratio*.

La Prof.ssa RANDAZZO, per quanto riguarda il tema delle gare, si sofferma sul riferimento dell'articolo 3 che definisce "molto chiaro".

In relazione al quesito sulle piccole e sulle grandi derivazioni, dichiara che la norma di attuazione specifica in modo puntuale che questa disciplina è applicabile solo alle grandi derivazioni.

Fornisce, in seguito, alcuni elementi di dettaglio relativamente alle forme di partenariato pubblico-privato e agli aspetti che dovranno essere definiti con legge regionale.

Esplicita, inoltre, le differenze tra le lettere b) e c).

La Consigliera MINELLI svolge alcune considerazioni sulla questione della discrasia tra la data riportata nello schema e quella in cui questo è stato affettivamente approvato.

Domanda, successivamente, quale sia la motivazione per cui non è possibile acquisire i verbali delle riunioni della Commissione Paritetica.

Chiede, inoltre, quali siano le differenze tra la bozza della norma di attuazione del 2019 e quella attuale.

Domanda, poi, quali siano i motivi dell'aggiunta, alla lettera a), della definizione *in house* per le società a cui assegnare le concessioni senza la gara.

Chiede, infine, da chi siano state richieste le modifiche che sono state apportate e quale senso abbiano, nel dettaglio, rispetto al percorso precedente.

Il Prof. MARINI esplicita alcune riflessioni sulle considerazioni fatte in merito ai verbali e alle tempistiche di approvazione di questa norma di attuazione.

Premesso che non sono mai arrivate all'attenzione della Commissione Paritetica richieste del Consiglio regionale, ritiene che non ci sarebbe nessun motivo per non ostendere gli atti al Consiglio regionale.

Sulla parte relativa alle modifiche alla norma di attuazione, afferma che la modifica alla lettera a) è soltanto una specificazione che "non sposta molto".

La Prof.ssa RANDAZZO - nel ritenere legittima la richiesta di ostendere i verbali - illustra le motivazioni alla base dell'introduzione dell'inciso alla lettera a) e risponde alle osservazioni riguardanti la lettera d).

Si sofferma, infine, sui passaggi che hanno caratterizzato l'istruttoria della prima bozza del testo della norma di attuazione.

Il Presidente LAVEVAZ esplicita alcune precisazioni sulla questione dei verbali.



La Consigliera MINELLI chiede, a questo punto, se sia possibile avere la trasmissione dei verbali della Commissione Paritetica.

Chiede, inoltre, conferma del fatto che, nel 2024, le riunioni del suddetto organismo per addivenire alla norma di attuazione in questione sono state due.

Il Prof. MARINI risponde che sono state ben più di due le riunioni in cui la Commissione ha affrontato il tema delle grandi derivazioni d'acqua.

La Prof.ssa RANDAZZO ritiene che, nella logica della massima collaborazione, il canale, al di là dell'acquisizione di verbali scritti, sia quello di audire il Presidente della Commissione Paritetica per avere delucidazioni sull'attività della stessa.

Precisa che sarà la Commissione, presieduta dal Presidente Marini, a valutare le richieste di ostensione dei verbali.

Il Prof. MARINI - premesso il fatto che la Commissione si può riunire solo con il plenum - fa rilevare che questa circostanza ne rallenta i lavori, aggiungendo che andrebbe fatta in merito una riflessione da parte degli organi regionali, al fine di inserire delle forme di maggiore flessibilità per il suo funzionamento.

La Prof.ssa RANDAZZO riferisce che è in atto una discussione sul tema di un'eventuale riforma statutaria e del funzionamento delle Commissioni Paritetiche.

Il Consigliere MARGUERETTAZ fa presente che tutte le informazioni che sono state fornite dal professor Marini e dalla professoressa Randazzo sono già state date in Aula da lui.

La Consigliera MINELLI ribatte che le informazioni che ha dato il Consigliere Marguerettaz in quelle occasioni sono state più parziali rispetto a quelle ricevute quest'oggi.

Il Consigliere MARGUERETTAZ - dopo aver ricordato le motivazioni che hanno impedito alla Commissione Paritetica di riunirsi per diversi mesi - ribadisce che le informazioni che ha dato sono molto precise.

Il Presidente LAVEVAZ fa rilevare che la bozza di norma di attuazione sulla mobilità attiva e passiva dell'Istituto musicale è stata illustrata alla Commissione in maniera puntuale dal Presidente della Regione nel corso dell'ultima riunione.

Il Prof. MARINI afferma che, anche per questa norma di attuazione, la gestazione è stata un po' lunga.



La Consigliera GUICHARDAZ chiede quali siano le altre norme di attuazione che potrebbero arrivare da qui a fine legislatura.

Il Prof. MARINI risponde che due riguardano il trattamento pensionistico del personale del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco e del Corpo forestale, un'altra riguarda la sezione regionale di controllo della Corte dei conti e l'ultima concerne la finanza pubblica.

Il Consigliere AGGRAVI chiede se, da parte della Regione, sia stata trasmessa anche la richiesta di una norma di attuazione per l'istituzione di zone franche montane e zone franche produttive speciali.

Il Prof. MARINI risponde che è arrivata e che è iniziata l'istruttoria anche nella Commissione Paritetica.

Alle ore 16.00 termina il collegamento in via telematica con il Prof. MARINI e la Prof.ssa RANDAZZO.

PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE "NORME DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO SPECIALE PER LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE IN MATERIA DI CONCESSIONI DI DERIVAZIONE D'ACQUA". (ESPRESSIONE DEL PARERE)

Il Presidente LAVEVAZ, nel mettere in votazione il punto, propone di chiederne l'iscrizione all'ordine del giorno suppletivo della prossima adunanza consiliare.

La Commissione concorda e, all'unanimità, esprime parere favorevole sulla norma di attuazione in oggetto.

PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE "MODIFICAZIONI AL DECRETO LEGISLATIVO 24 LUGLIO 2007, N. 136 (NORME DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO SPECIALE DELLA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE CONCERNENTI IL CONFERIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA DI ISTITUZIONI DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE)". (ESPRESSIONE DEL PARERE)

Il Presidente LAVEVAZ, nel ricordare che sul punto era già stata deliberata l'audizione dei vertici dell'Istituto musicale pareggiato, propone di richiedere la proroga dei



termini per l'espressione del parere.

La Commissione concorda.

REVISIONE DELLA LEGGE ELETTORALE REGIONALE: ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI.

Il Presidente LAVEVAZ, dopo aver ricostruito la situazione delle proposte di legge depositate, fa rilevare che, nel corso di questi ultimi mesi, sono state numerose le occasioni di confronto, più o meno informale, con i diversi gruppi e con le diverse forze politiche sull'argomento.

Il Consigliere BACCEGA ricorda anche la proposta di legge n. 67, del 24 maggio 2022, che è stata poi ritirata.

Il Presidente LAVEVAZ dichiara che le forze politiche di maggioranza si sono fatte carico di aprire questo confronto ad un livello più alto, rispetto a quello dei gruppi consiliari, per addivenire alla stesura di un testo il più possibile condiviso da tutte le forze politiche, che permettesse di avere una prospettiva di stabilità diversa da quella che è stata vissuta negli ultimi dieci anni.

Premesso che il passaggio odierno in Commissione si prefigge di informare la stessa sugli sviluppi della situazione, riferisce che la condivisione è stata trovata solo sull'aspetto della preferenza di genere.

Dichiara che la proposta che le forze politiche che rappresentano la maggioranza fanno è quella delle tre preferenze con l'inserimento della preferenza di genere, uniformando il sistema delle preferenze proposto a quello della legge 4/1995, alla luce anche della prospettiva dell'Election Day.

Propone, quindi, per una prossima riunione, di mettere all'ordine del giorno tutte le proposte di legge depositate per arrivare all'espressione del parere su di un testo che sia il più possibile condiviso dalle forze rappresentate in Commissione.

Ritiene che si potrebbe provare a fare una discussione sugli aspetti caratterizzanti la legge elettorale e capire se su quelli ci sia qualche forma di condivisione che potrebbe poi portare ad una proposta di testo condiviso.

Ricorda, inoltre, che è stato inviato un quadro sinottico sulle tempistiche di approvazione della legge.

La Consigliera GUICHARDAZ - dopo aver espresso il proprio rammarico per la situazione ed aver rimarcato che il quadro è piuttosto deludente - afferma che, se l'idea è quella di cambiare solo le preferenze, si poteva lasciare spazio al referendum e vedere se i valdostani vogliono la preferenza unica o le tre preferenze.

Premesso che il fatto grave è che, "portando la situazione oltre i tempi", si rischia di dover rimanere con la preferenza unica, fa rilevare che, nel momento in cui si introduce la



preferenza di genere, ma non con l'alternanza, non si raggiunge una grande rappresentanza di donne.

Aggiunge che, siccome si va ad intervenire anche sulla normativa comunale, per poter indire poi l'Election Day, si sarebbe potuto fare "un passo avanti" anche rispetto alle elezioni comunali.

Nel reputare che le tre preferenze con l'alternanza potrebbero essere una soluzione, ritiene che, arrivando a ridosso delle elezioni, il dibattito sia meno sereno rispetto a quello che poteva essere all'inizio della legislatura.

Si domanda quale senso possa avere il raffronto fra le proposte di legge depositate, perché sarebbe una discussione che non si sa a cosa porterebbe.

Dichiara che, se la maggioranza depositerà l'emendamento, ci sarà la possibilità di esaminarlo all'interno della rispettiva forza politica.

Il Presidente LAVEVAZ - nel condividere il rammarico espresso dalla Consigliera Guichardaz - esprime alcune conservazioni sulla questione del superamento della preferenza unica, della doppia preferenza e dell'alternanza.

Dopo aver precisato che l'emendamento non è ancora stato depositato, auspica che si trovi la volontà, condivisa da questa Commissione, sulle tre preferenze alternate, modificando anche la normativa comunale e assicurando i 24 voti.

La Consigliera MINELLI - premesso che il documento che è stato trasmesso fa definitivamente chiarezza sulle tempistiche - ritiene scorretto arrivare adesso "molto più che in zona Cesarini" perché ormai si è oltre quelli che sono i termini.

Fa rilevare che è impensabile che, di fronte ad una legge di rango statutario, non ci possa essere una richiesta di referendum, dal momento che il diritto al referendum confermativo è una prerogativa statutaria e, quindi, un diritto costituzionale.

Precisa di non essere favorevole alla proposta delle tre preferenze di cui una di genere, così come presentata dal Presidente, per cui ribadisce che su questa questione non ci può essere accordo.

Ritiene questo esito a, cui ci si sta avvicinando, un vero e proprio fallimento del Consiglio regionale e della politica valdostana.

Il Presidente LAVEVAZ - premesso di non aver affermato che si vanno a calpestare le prerogative statutarie e democratiche - precisa che, affermare che probabilmente nessuno chiederà il referendum, non significa che si voglia calpestare la possibilità di farlo.

Fa rilevare che si riuscirà a fare solo questa modifica residuale che è l'unica che mette d'accordo tutti.

Il Consigliere MARQUIS considera la disamina fatta dagli uffici un prezioso contributo che chiarisce definitivamente i termini della questione.

Dopo essersi soffermato sulla proposta di legge presentata dal suo gruppo, ritiene



che la presentazione di proposte di legge avrebbe potuto rappresentare l'iter per arrivare a delle soluzioni il più condivise possibile.

Fa rilevare che qualsiasi decisione che venisse presa da adesso in avanti, andrebbe a comprimere il diritto dei cittadini di esprimersi su quest'argomento.

Dichiara che il suo gruppo non è disponibile a percorsi che non siano chiari e che vadano a mettere degli ulteriori paletti in questo percorso di incertezza, anche perché si affronterebbe la campagna elettorale in una situazione di mancanza di conoscenza delle regole del gioco.

Il Presidente LAVEVAZ si sofferma sull'aspetto della data di inizio della campagna elettorale.

La Consigliera MINELLI esplicita alcune considerazioni in merito alla questione delle richieste o meno di referendum e del rispetto delle prerogative.

Considera un lavoro abbastanza inutile la proposta di discutere tutte le proposte di legge depositate.

Il Consigliere MARGUERETTAZ si dichiara stupito di quanto letto sugli organi di stampa secondo cui le tre preferenze sarebbero "poco più che una truffa".

Dopo aver ricordato che tutti i Comuni votano con questo metodo, svolge alcune considerazioni sul periodo e sulle motivazioni che hanno portato all'attuale legge elettorale.

Esplicita, successivamente, alcune riflessioni sulla questione della rappresentanza di genere, precisando che la preferenza unica è stata "una coltellata alla rappresentanza di genere".

Reputa, infine, che il ragionamento che è stato fatto rappresenti un contributo alla discussione e che nessuno voglia fare "delle forzature".

Il Consigliere CHATRIAN - dopo aver esposto alcune riflessioni sul periodo in cui venne modificata la legge elettorale vigente - ricorda che buona parte di questo Consiglio non era d'accordo ad inserire la preferenza di genere nella legge per le elezioni comunali.

Nel ritenere che nessun gruppo oggi ritenga di tornare sulla preferenza unica che è stata proposta 5 anni fa, periodo in cui non c'è stata la forza politica per modificare le regole del gioco.

Nel ribadire, infine, che c'è tutta la disponibilità per trovare "il punto di atterraggio", ribadisce che questa maggioranza ha trovato come sintesi la proposta testé esplicitata, che è da integrare, rilanciare e sulla quale trovare ulteriori integrazioni/modificazioni per allargare il perimetro.

La Consigliera GUICHARDAZ, in occasione dell'incontro tra le forze politiche, afferma di aver sostenuto che, se l'idea era quella di modificare solo le tre preferenze, era quello il momento di farlo, perché poi ci sarebbero stati i tempi per il referendum.

Premesso che la preferenza unica è nata in un momento di grossa difficoltà per la



Regione, specifica di non aver detto di essere contraria alla proposta della maggioranza, ma che deve prima confrontarsi con la propria forza politica e che il suo orientamento è per la doppia preferenza o, per l'alternanza.

Il Presidente LAVEVAZ non ritiene corretto affermare che "si è arrivati adesso in zona Cesarini" per mettere la minoranza in una condizione di difficoltà, dal momento che fino a ieri si è cercata una condivisione, che non è stata trovata, su di una riforma più organica.

La Consigliera MINELLI fa una breve cronistoria di quanto avvenuto nella passata legislatura e su come si è arrivati al voto sulla preferenza unica.

Premesso che, in quasi tutto il resto del Paese, esiste il sistema per cui gli elettori esprimono o una preferenza o, in alternativa, due, afferma che quello delle tre preferenze è stato il sistema delle "famigerate cordate".

Dichiara che i ragionamenti sulla legge elettorale regionale non si possono fare a gennaio 2025 perché questo significa che non si vuole ammettere che non c'è stata una seria volontà, da parte di tutti, di arrivare, al termine della legislatura, per trovare una soluzione.

Il Consigliere BACECGA svolge alcune riflessioni sulla legge elettorale che ha introdotto la preferenza unica.

Dopo essersi soffermato sulle iniziative, di natura ispettiva e legislativa, da lui presentate per chiedere al Consiglio regionale che affrontasse la questione della riforma della legge elettorale, fa rilevare come l'elezione diretta del Presidente della Regione da parte della popolazione sia l'unico modo per avere stabilità.

Il Presidente LAVEVAZ dichiara che è una sconfitta della politica il fatto che non siano trovate delle sintesi.

Il Consigliere LUVIANAZ espone alcune considerazioni sulle motivazioni che hanno portato all'introduzione della preferenza unica.

La Consigliera MINELLI precisa alcune questioni riguardanti la legge elettorale in vigore e la Sottocommissione della I Commissione, istituita nella passata legislatura.

Il Consigliere DI MARCO - dopo essersi soffermato sul discorso dei Comuni - dichiara che il suo movimento è contrario all'alternanza nelle preferenze e fa rilevare che l'unico successo che è stato conseguito per contrastare il controllo del voto è stato lo spoglio centralizzato.

Il Consigliere MARGUERETTAZ afferma che, nella Provincia di Bolzano si vota con la preferenza multipla (quattro preferenze senza quella di genere).



Afferma che un conto è parlare di cordate, ragionamento questo che fa parte della politica, un altro, è il controllo del voto, che costituisce reato.

Dopo aver svolto alcune considerazioni in merito al dibattito sulle preferenze, afferma che la proposta che è stata fatta, non va chiamata "della maggioranza" perché è una proposta che raccoglie diciannove adesioni e sulla quale si stanno cercando tutti gli stratagemmi possibili perché questi diciannove aumentino e si arrivi a delle condivisioni, anche con dei contributi.

La Consiglieria MINELLI si sofferma sulla situazione della Provincia di Bolzano che definisce molto diversa da quella della Valle d'Aosta.

Il Presidente LAVEVAZ comunica che verranno messe all'ordine del giorno della prossima riunione tutte le proposte di legge depositate e propone di procedere, nella stessa seduta, anche all'audizione della Consulta per le pari opportunità.

La Commissione concorda.

Il Presidente LAVEVAZ chiude la seduta alle ore 17.25.



Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO

Data di approvazione del presente processo verbale: 17 febbraio 2025